

Indicativo episodio della crisi in cui versano le truppe USA nel Vietnam del Sud

Sanguinosa rivolta in un carcere dove sono rinchiusi militari americani

Un morto e cinquantotto feriti — I rivoltosi sono soldati che scontano « lievi pene » — La « prigionia Johnson » — Proseguono i bombardamenti dei B-52 sui villaggi sud-vietnamiti Aerei della VII flotta attaccano il Nord — Offensiva partigiana contro la base di Can Tho



DUC LAP — Una visione del campo spoliato dei « berretti verdi » americani dopo l'attacco vietcong. La base è stata resa inservibile e l'intera unità delle forze speciali distrutta

SAIGON 30. Centinaia di militari americani sono rinchiusi in una cella di una prigione militare di Long Binh dove si svolgono i processi a un gruppo di prigionieri per « lievi pene ». La polizia militare è intervenuta con il lancio di bombe lacrimogene e sprazzi di gas irritanti. Un detenuto è morto ucciso e 58 feriti dei quali 21 in maniera grave al punto da dover essere ricoverati in ospedale. Anche cinque poliziotti hanno subito leggere ferite.

Il servizio delle autorità sul caso che hanno determinato la rivolta è totale. Un analogo episodio si era verificato nella prigione militare della base americana di Da Nang a causa di disse della disciplina troppo ferrea. In realtà queste rivolte non sembrano casuali ma si ripetono periodicamente nel clima di crescente malumore e disperazione che investe le forze armate USA combattenti nel Vietnam. Un episodio emblematico di questa disperazione come si ricorderà fu quello del « marine » che mesi fa si suicidò per non essere sottoposto a un altro processo.

Commenti jugoslavi al compromesso di Mosca

«Diritto di ogni paese allo sviluppo autonomo»

Il compromesso sarà positivo « soltanto se permetterà la soddisfazione delle legittime richieste del popolo e del PC cecoslovacchi »

Dal nostro corrispondente
BELGRADO 30. Lo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia dopo l'accordo sovietico cecoslovacco in merito a Mosca e le reazioni a questi avvenimenti nel mondo sono al centro dell'attenzione e dell'attenzione. Letti stampa degli ambienti politici e dell'opinione pubblica jugoslava (2 di ieri) la notizia della patteggiata avvenuta nella tarda serata del ministro degli Esteri cecoslovacco Hajek per Vienna. Egli avrebbe ricevuto insieme agli altri ministri le ordine dal governo cecoslovacco di tentare il più presto il Piano, il vice presidente del Consiglio Dra Slik insieme agli altri dirigenti politici e governativi che hanno soggiornato durante la crisi del loro paese in Jugoslavia sono andati al partito da Belgrado destinando Praga attraverso l'Austria.

Il ribelle all'offerta nel corso del compromesso di Mosca è stato pubblicamente criticato dall'editoriale del « Narodni » e oggi da una nota del Tanjug che qui a Belgrado si ritiene « esplicita ». « La Jugoslavia socialista », scrive il Tanjug, « giudica che le controversie in gli Stati devono essere risolte sulla base della legalità e del rispetto della loro sovranità e dell'non ingerenza negli affari interni e attraverso la via del dialogo e del dialogo e non del ricorso alla forza. Il patto di questa natura di vista che è stato accolto in Jugoslavia il compromesso dell'accordo realizzato a Mosca. Dopo aver sottolineato che « sono soprattutto il popolo e il Partito comunista cecoslovacco che devono giudicare la positività o meno degli accordi » la nota continua dicendo che « è possibile dedurre dal testo dell'accordo pubblicato e dalle dichiarazioni dei dirigenti cecoslovacchi che la parte sovietica e coloro che hanno preso parte all'intervento militare non adesso pronti a prendere misure che possono facilitare la normalizzazione della situazione in Cecoslovacchia e la libertà dei rappresentanti del partito e dello Stato legalmente eletti ».

Dopo aver ricordato che gli atteggiamenti jugoslavi sono stati ispirati dalla considerazione che « ogni paese deve decidere da solo lo sviluppo corso anche l'azione del partito e della nazione » la nota continua sostenendo che « la libertà e l'indipendenza » e la « dignità » sono le condizioni per lo sviluppo economico e culturale di un paese e che « il compromesso di Mosca è un tentativo di imporre a una nazione la sua libertà e l'indipendenza ». La nota continua sostenendo che « il compromesso di Mosca è un tentativo di imporre a una nazione la sua libertà e l'indipendenza ». La nota continua sostenendo che « il compromesso di Mosca è un tentativo di imporre a una nazione la sua libertà e l'indipendenza ».

Dalla corte marziale

ATENE: condannati cinque patrioti

Erano membri del Fronte Patriottico - Iannis Ritsos colpito da cancro? - Espulsa una giornalista tedesca per « calunnie al regime »

La corte marziale di Atene ha ieri condannato a cinque anni di reclusione quattro persone una delle quali in contumacia accusate di aver compilato per l'esercito il regime militare. Un quinto imputato è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione con la condizionale.

Cinque facevano parte dell'organizzazione « Fronte patriottico », creata subito dopo il colpo di stato militare del 21 aprile 1967 e diretta dalla sinistra.

Si apprende d'altra parte che Iannis Ritsos il noto poeta greco arrestato e deportato dopo il colpo di stato a Creta è stato ricoverato in gravi condizioni di salute in una clinica di Atene specializzata nella cura dei tumori.

La giornalista tedesca, corrispondente ad Atene di numerosi giornali e rivista, tedesca è stata espulsa dalle autorità greche sotto l'accusa di « aver calunniato il regime ».

Franco Petrone

Corea

Scontri lungo la fascia smilitarizzata

SEUL 30. Fonti di parte sud-coreana hanno annunciato oggi che sul confine della fascia smilitarizzata della Corea del Sud hanno avuto due scontri con soldati della Repubblica democratica popolare coreana. In uno dei scontri un soldato sud-coreano è stato ucciso e altri due feriti.

Secondo un annuncio delle Forze armate rivoluzionarie

L'ambasciatore americano in Guatemala è stato ucciso dai guerriglieri delle FAR

I partigiani volevano rapire il diplomatico per scambiarlo con il vice comandante delle FAR Sanchez — Condannata la «violenza dei potenti» dai vescovi latino-americani — Teppisti e poliziotti contro gli studenti a Città del Messico e a Brasilia

CITTA DEL GUATEMALA 30. Non si è speso infatti da un'automobile in corso come procede in generale chi vuole uccidere ma si è bloccata con due macchine. Uno dei sei assalitori ha ucciso l'ambasciatore e un altro gli ha dato una pallottola di una raffica di mitra.

Nessuno degli assalitori è stato catturato nonostante il numero degli arresti di sospetti e delle perquisizioni. Tutte le frontiere del Guatemala sono chiuse. Lo stato d'assedio è stato proclamato dal presidente Mendez Montese.

Un giornalista che ha chiesto se non risultasse un cambiamento nell'atteggiamento di Paulo VI sul problema della violenza quando si confrontano i suoi discorsi di Bogotà con il testo della enciclica « Populorum Progressio » ed anche con la dottrina tradizionale della Chiesa cattolica poiché San Tommaso d'Aquino riconosce il diritto all'insurrezione e per fino al trucidamento.

Il vescovo brasiliano ha risposto che solo il Papa può e debbe chiarire il suo atteggiamento e che da una visione globale del problema risulterebbe che « la violenza è sempre cattiva ».

Quanto alle divergenze di opinioni in seno alla Conferenza tra progressisti e conservatori il vescovo Camara ha affermato che il documento finale della Conferenza sarà piuttosto « duro » (nel senso di progressista) che « moderato » rifacendosi più alla Populorum Progressio che alle dichiarazioni del Papa a Bogotà.

Dal nostro corrispondente

BUCAREST 30. Singoli cittadini ed organizzazioni sociali e di massa continuano in tutta la Romania a manifestare la loro adesione alle posizioni assunte dal Partito comunista e dagli organi di Stato di fronte alla situazione cecoslovacca e al problema del movimento comunista e operaio internazionale.

Concentramenti di truppe sovietiche al confine romeno?

BUCAREST 30. L'Associated Press ha detto ieri un disaccordo che dice « Concentramenti di forze armate sovietiche a Bucarest sono stati segnalati in confini con la Romania scatenando una ridda di voci sulla possibilità di una invasione ».

I romeni unificati intorno al loro governo

Anche le notizie di eventuali manovre in Romania delle truppe del Trattato di Varsavia hanno inviato un certo nervosismo anche se prevalso la convinzione che il patto « di Stato romeni non siano di sposti ad accettare pressioni in tal senso ».

«Ogni nazione deve decidere da se il proprio destino»

BRASILIA 30. Due studenti sono rimasti feriti di cui uno colpito alla testa verso in gravi condizioni all'ospedale durante una sparatoria aperta da agenti della polizia nei pressi della università federale di Brasilia.

Concentramenti di truppe sovietiche al confine romeno?

Quaranta studenti sono stati arrestati tra i quali sarebbe il principale organizzatore delle dimostrazioni studentesche recentemente a Brasilia nonostante le proibizioni del presidente Da Costa e Silva. L'irruzione della polizia nell'Ateneo di Brasilia innanzi all'arresto di un gruppo di giovani ricercati dal Tribunale Militare per « attività sovversive ».



« Si ribella la Svizzera d'America ». Con questo titolo VIE NUOVE di questa settimana pubblica un'inchiesta di Eduardo Galeano sulla sanguinosa lotta sociale in corso nell'Uruguay, fino a qualche anno fa considerato come « un'isola di prosperità ». I contadini chiedono « terra per lavorare » e libertà. Diecimila disoccupati per tre milioni di abitanti, l'università di Montevideo minacciata di chiusura, perché considerata un centro di sovversione, una moneta svalutata a un ventesimo del suo valore di cinque anni or sono.

Sergio Mugnai